

COVID REINFEZIONI SOTTO L'ALBERO

Baci e abbracci delle Feste rischiano di incrementare ulteriormente i contagi
Cartabellotta, Fondazione **Gimbe**: «Tassi di vaccinazione molto bassi»
Vaia: «Dalle Regioni nuovi Open day». E adesso scatta l'allarme per JN.1

MARIA RITA MONTEBELLI

L

e vacanze di Natale sono alle porte e per il Covid (ma anche per gli altri virus respiratori) è festa grande. Aperitivi, cene, cocktail, tutti allietati da baci e abbracci, sono infatti la tempesta perfetta del contagio. Al punto da aver indotto Filippo Anelli, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, a consigliare un ritorno alla prudenza e ad un certo distacco.

«Vista l'aumentata circolazione del Covid e dell'influenza –afferma Anelli– per evitare i contagi, meglio evitare gli auguri con baci e abbracci. Mantenere un po' di distanza fisica non è segnale di un minor affetto, ma un gesto di attenzione verso sé stessi e gli altri». Proprio durante le feste di Natale è atteso infatti un picco di contagi, sia per le malattie influenzali, che per il coronavirus. E che il Covid e gli altri virus stiano scaldando i motori, lo raccontano bene i numeri di RespiVirNet, il sistema di sorveglianza dei virus

respiratori coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, con il sostegno del Ministero della Salute, che dimostrano un'impennata delle sindromi simil-influenzali (oltre 630.000 casi nell'ultima settimana), Rhinovirus in testa.

GLI INDICATORI

Ad essere colpiti sono soprattutto i bambini sotto i 5 anni. E intanto, un tampone per Sars-Cov-2 su 5 oggi è positivo; i casi di Covid, nella settimana tra il 30 novembre e il 6 dicembre, sono stati quasi 60 mila e i decessi correlati 307. «Gli indicatori sono in crescita – commenta Francesco Vaia, direttore generale della Prevenzione sanitaria del Ministero della Salute – sia per quanto riguarda il numero di nuovi positivi che per l'impatto sulle strutture ospedaliere, che resta tuttavia sotto controllo». Nelle ultime tre settimane, secondo l'ultimo monitoraggio della Fondazione **Gimbe** in Italia sono quasi raddoppiati i contagi (+94%) e a farne le spese sono i fra-



Peso:38-86%,39-28%

gili e gli anziani (881 decessi in un mese tra gli ultra ottantenni). Nonostante la conoscenza del Covid sia cambiata dalle prime fasi della pandemia, ci sono ancora molti punti oscuri. Uno, per esempio, è il tempo di reinfezione, cioè il tempo che intercorre tra un tampone positivo, la negativizzazione e un'altra infezione. In alcuni casi è possibile contrarre di nuovo il Covid anche pochissime settimane dopo essersi ammalati. Colpevoli soprattutto le molteplici varianti. L'ultima, denominata JN.1 (della famiglia della variante Omicron Pirola) si sta diffondendo rapidamente in molti Paesi e desta l'allarme degli esperti a livello internazionale. A segnalare l'accelerazione di JN.1 è l'Oms.

I Cdc americani, Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie, informano che le reinfezioni si verificano quando si viene infettati, si guarisce e si viene nuovamente infettati: un ciclo che può ripetersi più e più volte in base alle condizioni di salute del paziente e alle caratteristiche del virus.

La stagionalità dell'influenza, «ormai del tutto assestata, è più facile da predire rispetto a quella del Covid-19, che certamente sta iniziando a comportarsi come gli altri virus respiratori, ma ci riserva sempre delle sorprese, perché è ancora giovane ed estremamente capriccioso» riflette Gianni Rezza, già direttore della Prevenzione del ministero della Salute e oggi docente di Igiene all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Ai primi giorni di dicembre era stato somministrato poco più di un milione di dosi di vaccino anti-Covid. «I tassi di vaccinazione negli over 60 – afferma **Nino Cartabellotta** di Fondazione **Gimbe** – rimangono molto bassi, quasi zero al Sud. Alla stanchezza vaccinale si sono aggiunti problemi logistico-organizzativi: ritardi nella consegna dei vaccini, insufficiente e tardivo coinvolgimento delle farmacie e difficoltà per le prenotazioni».

«Le Regioni – spiega Francesco Vaia –

hanno assunto l'impegno a potenziare tutte le azioni necessarie per implementare la vaccinazione di prossimità, attraverso Open Day vaccinali e ponendo i medici di medicina generale, farmacie (sono 6 mila le farmacie aderenti a Federfarma, un terzo del totale, che stanno effettuando entrambe le vaccinazioni) e tutti i setting assistenziali nelle condizioni di aumentare la propria offerta vaccinale, provvedendo a una più efficiente distribuzione delle dosi di vaccino Covid e antinfluenzale». «Il virus – prevede Pierluigi Lopalco, docente di Igiene all'Università del Salento – rovinerà le vacanze natalizie a tanti italiani. La circolazione è destinata ad aumentare, come anche l'occupazione dei posti letto, visto che la vaccinazione anti-Covid non è mai veramente partita».

LA PREVENZIONE

Baci e abbracci a parte, è giunto il momento di rispolverare un po' di misure preventive. «Altri Paesi – ricorda Roberta Siliquini, Presidente della Società Italiana di Igiene, Medicina preventiva e Sanità Pubblica – hanno sempre usato, molto prima della pandemia di Covid, la mascherina in caso di sintomi di virus respiratori». Se non si sta bene, si starnutisce o tossisce, magari in metropolitana o sull'autobus è bene mettere la mascherina. E se il vaccino (anti-influenzale, anti-Covid, anti-pneumococcico) resta l'arma di prevenzione più efficace, in caso di Covid, non bisogna dimenticare che oggi disponiamo di terapie anti-virali di grande efficacia. «Soprattutto nei pazienti anziani – afferma Anelli – serve valutare adeguatamente l'uso degli antivirali, senza eccessive remore. Si tratta di terapie efficaci, che abbiamo imparato ad utilizzare contro il virus pandemico e quindi devono esserci meno timori nel trattare i pazienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOLTEPLICI
VARIANTI OMICRON
HANNO RIDOTTO I TEMPI
DELL'IMMUNIZZAZIONE
BENE MASCHERINE
E DISTANZIAMENTO



Peso: 38-86%, 39-28%

Le due epidemie

(30 novembre - 6 dicembre)

COVID **59.498** nuovi casi
+ 14% rispetto alla settimana precedente

307 decessi
+ 5,5% rispetto alla settimana precedente

20,9% il tasso di positività

10,7% dei ricoverati in area medica è positivo

2,5% dei ricoverati in terapia intensiva è positivo

Sintomi



Mal di gola o di testa



Tosse secca



Raucedine



Starnuti



Dolori ai muscoli o alle articolazioni



Febbre



Stanchezza



Disturbi dell'olfatto

Terapia

Paracetamolo
Antivirali (per le persone ad alto rischio)

Quanto dura l'infezione

5-7 giorni di positività



5-9 giorni per le persone fragili



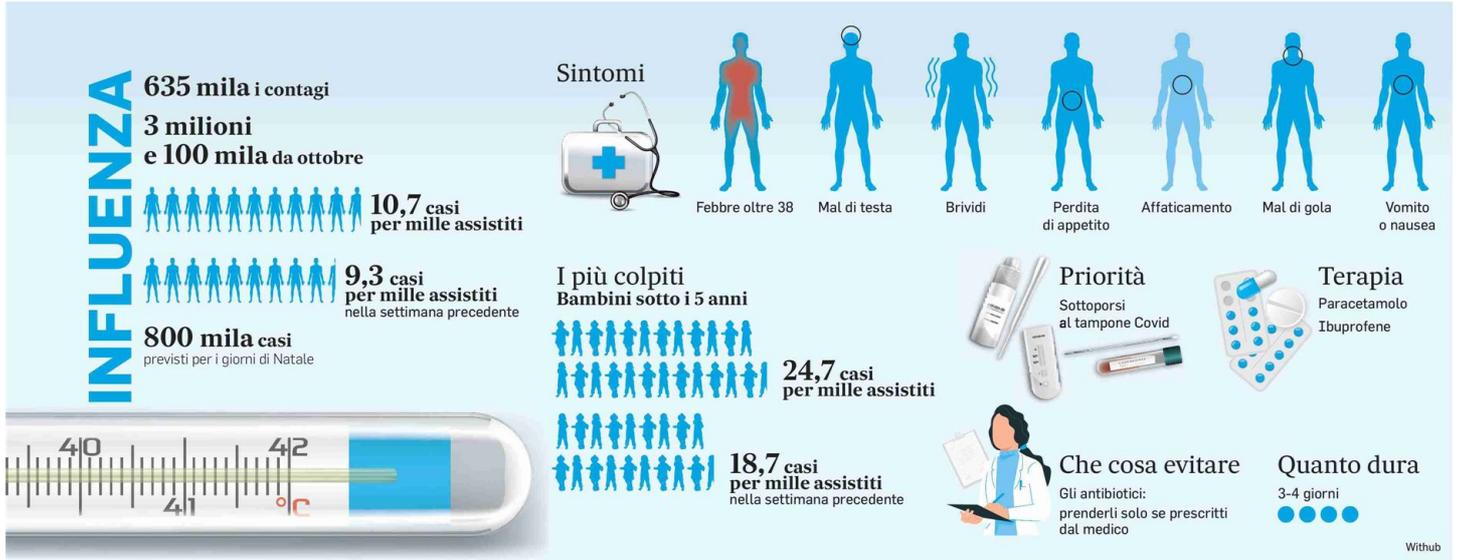
Quando chiamare il medico

Difficoltà a respirare a riposo
Alterazioni della coscienza (agitazione, confusione, perdita di coscienza)
Dolore persistente o senso di pressione al petto
Pelle fredda umida che diventa pallida
Tosse con sangue
Eruzione cutanea
Ritenzione urinaria



LA DOMANDA
Perché ci sono tante reinfezioni
Con la variante Omicron il tasso di reinfezione è aumentato di cinque volte rispetto a Delta. Ci si può infettare, guarire e contrarre nuovamente il Covid in poche settimane. Le molteplici sottovarianti hanno una elevata immunoevasività, cioè la capacità di eludere gli anticorpi.





Peso: 38-86%, 39-28%